

LE COSMICOMICHE

Di Antonio La Cava

“Senza questo, noi oggi non saremmo qui”. Alza un libro verso l'alto l'attrice Graziella Galvani, per mostrarlo al pubblico accorso all'Istituto Italiano di Cultura ad assistere alla lettura di una delle piu' famose opere di Italo Calvino. Durante la serata del 18 aprile Graziella Galvani ha interpretato quattro racconti tratti dalle trentatre' *Cosmicomiche*: Tutto in un Punto, Lo Zio Acquatico, L'Origine degli Uccelli ed Il cielo di Pietra.

“Questa – continua l'attrice – e' la prima edizione del 1965 de *Le Cosmicomiche*, ed e' autografata dall'autore stesso. E per essere cosi' consumata vuol dire che anche a Londra e' stata letta”.

Ad accompagnare lo spettacolo Mario Mariani al pianoforte, che ha commentato e intervallato con musica e parole i quattro racconti, e i fumetti della giovane Beatrice Pucci, che ha disegnato i personaggi e le vicende narrate ne L'Origine degli Uccelli.

Le trasposizioni letterarie a teatro hanno sempre qualcosa di magico, e con le opere di Calvino la magia raddoppia. Al di la' di una semplicistica interpretazione, i racconti di Calvino celano un significato metaforico di straordinario impatto.

Protagonista de *Le Cosmicomiche* e' sempre un personaggio, Qfwfq, difficile da definire perche' di lui – dichiarava Calvino – non si sa nulla. Non e' nemmeno detto che sia un uomo, si deve calcolare che ha piu' o meno l'eta' dell'universo. Ogni racconto e' preceduto da un breve paratesto che cerca di spiegare in modo parascientifico l'argomento che sara' trattato nel racconto stesso.

La voce della Galvani, intima e profonda, ha accompagnato l'ascoltatore attraverso la storia dell'Universo, con la poesia e la semplicita' di un autore capace di ammaliare anche i bambini.

Infatti Calvino non solo reinventa in modo giocoso la storia dell'Universo, basandosi su teorie scientifiche, ma cerca di trasmettere un significato morale a tutta la storia del Cosmo.

Lo stesso Calvino aveva precisato che il suo lavoro non aveva connessioni con la Fantascienza: “Il procedimento delle *Cosmicomiche* non e' quello della *Science Fiction* (cioe' quello classico – che pure molto apprezzo – di Jules Verne e H.G. Wells). *Le Cosmicomiche* hanno dietro di se' soprattutto Leopardi e i *comics* di Popeye (Braccio di Ferro)”.

La Galvani, allieva di Giorgio Strehler e attrice in numerosi suoi spettacoli, ha iniziato a portare in scena la rappresentazione de *Le Cosmicomiche* a partire dal 1995 – ventennale della scomparsa dello scrittore – in diverse capitali europee, fra queste Varsavia, Bruxelles, Amsterdam e Budapest.

La dimensione del surreale e del paradosso che ha accompagnato l'intera interpretazione ha messo in luce la capacita' della letteratura di esprimere concetti complessi attraverso "semplici" storie perche' "la scienza moderna, la fisica, la cosmologia, la biologia molecolare – come aveva dichiarato lo stesso Calvino – non offrono immagini visive e possono essere comprese solo concettualmente, astrattamente". La letteratura invece ha l'incredibile capacita' di costruire dei ponti tra i modelli della logica scientifica, l'esperienza, e il linguaggio quotidiano.

Uno short dello spettacolo e' disponibile sul nostro sito www.giorgiostudio.co.uk.

Per maggiori informazioni:

Graziella Galvani: www.graziellagalvani.com

Mario Mariani: www.mariomariani.com

Beatrice Pucci:

www.visionariamedia.org/autori.php?idautore=207&nomeautore=Beatrice_Pucci